

FLAVIO BUSONERA

Flavio Busonera nacque a Oristano nel 1894. Da giovane, colpito dalle misere condizioni dei lavoratori sardi, aderì dapprima al Partito Socialista e poi, al ritorno dalla Prima Guerra Mondiale, al Partito Comunista Italiano. Si laureò in medicina e cominciò a esercitare la sua professione in un piccolo comune vicino a Cagliari, ma per le sue convinzioni politiche venne ben presto perseguitato dai fascisti. Decise allora di trasferirsi prima nel Friuli e poi in Veneto. Anche qui però, siccome non nascondeva le proprie idee, e anzi cercava di diffonderle, fu ostacolato in tutti i modi dalle camicie nere locali. Fu costretto a fare il medico nelle povere frazioni di Rottanova e San Pietro di Cavarzere; i suoi pazienti spesso non erano neppure in grado di pagarlo, ma lui, pur tra gli stenti, si dedicò alla sua professione con dignità e serenità. Lavorò infine nel centro di Cavarzere dove, nel 1943, dopo la caduta di Mussolini, fu tra i fondatori della sezione del Partito Comunista. Avendo sempre combattuto il fascismo, fu naturale per lui aderire alla Resistenza: dopo l'8 settembre diresse la raccolta di armi abbandonate dai soldati sbandati, trovò rifugi sicuri per i militari alleati ricercati dai fascisti e dai tedeschi, organizzò vere e proprie squadre partigiane, provvide al recupero del materiale bellico paracadutato nelle campagne cavarzerane e assistette spesso partigiani feriti o ammalati. Alla fine di giugno, nel 1944, la sua totale disponibilità verso gli altri lo fece cadere in un tranello: infatti accorse a curare due "partigiani" che in realtà appartenevano alle Brigate Nere. Costoro, l'indomani, in compagnia di molti altri, fecero irruzione nella sua casa in via Trento e Trieste, lo prelevarono brutalmente e lo condussero nel carcere dei "Paolotti" a Padova.

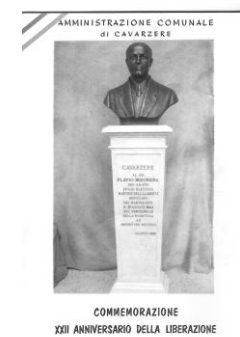
In quei giorni, proprio a Padova, fu ucciso un colonnello fascista. L'assassino era un suo camerata, che lo aveva eliminato per motivi personali, ma la colpa venne data agli antifascisti. Gli amici del colonnello decisero di uccidere per rappresaglia dieci prigionieri, prelevati dal carcere l'indomani stesso. Sette furono fucilati a Chiesanuova e tre, fra i quali Busonera, impiccati nello stesso luogo in cui era morto il colonnello, in via Santa Lucia. Era il 17 agosto del 1944.

Secondo alcuni testimoni oculari, Busonera si comportò fino all'ultimo istante con dignità e coraggio e rivolgendosi al boia disse: "Perché tremare? Io non tremo. Mettete bene il laccio". Le sue ultime parole furono: "Viva l'Italia! Viva il Socialismo!".

(testo liberamente tratto da Flavio Busonera, martire della Resistenza veneta, a cura dell'A.N.P.I. provinciale di Padova, 1970)



25 aprile 1974: inaugurazione del monumento a Flavio Busonera, nel Villaggio a lui intitolato. Nella foto, il figlio Francesco e il Sindaco Dante Badiale



25 aprile 1967: inaugurazione del busto, nell'atrio delle Scuole Elementari di Villaggio Busonera



1951: la lapide posta sulla facciata della casa in Via Trento Trieste a Cavarzere



La lapide in Via Santa Lucia, a Padova

OGGI



Un gruppo di studenti di scuola media davanti alla lapide dedicata a Flavio Busonera, sulla facciata del Municipio

Da diversi anni due rappresentanti dell'Iveser accompagnano gli studenti sui Luoghi della Memoria legati alla Seconda Guerra Mondiale e alla Resistenza.

E' un modo per mantenere viva nelle giovani generazioni la storia delle vicende e delle persone che tanto hanno combattuto e sacrificato per conquistare la Liberazione dal nazifascismo e per dare il giusto valore ai martiri che hanno pagato con la vita.

Il dottor Flavio Busonera è stato il leader della lotta antifascista cavarzerana e la nostra cittadinanza lo conserva nel cuore con gratitudine.

PROGRAMMA

Ore 10.00

Saluto delle autorità nella Sala
Convegni di Palazzo Danielato

Intervento del Prof. Marco Borghi,
Direttore dell'Iveser

Lecture in memoria di
Flavio Busonera

Ore 11.00

Deposizione corona alla lapide
in Piazza Beppino di Rorai

La Cittadinanza è invitata



**NEL 70° ANNIVERSARIO
DELLA MORTE
1944-2014**

SABATO 5 LUGLIO 2014